



**ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**  
**“G. CARDUCCI”**

**LICEO CLASSICO – SCIENTIFICO – ISTITUTO TECNICO ECONOMICO**  
**LICEO ARTISTICO “S. FIUME”**

Via Anna Romano Assenza s. n. Telefono 0932-961666 Fax 0932-967897 97013 Comiso  
Cod. Mec.:RGIS003008Cod. Fisc.:91008020884e-mail:[rgis003008@istruzione.it](mailto:rgis003008@istruzione.it)[www.istitutocarducci.gov.it](http://www.istitutocarducci.gov.it)

A Tutti i Docenti  
p.c. Al Consiglio di istituto  
Al D.S.G.A.  
al Personale ATA

**ATTO DI INDIRIZZO RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA**  
**PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**  
**2019/2022**

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

**VISTO** il DPR 297/94 - Testo Unico;

**VISTA** la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

**VISTO** il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica e in particolare l'art. 3 come novellato dall'art. 14 della legge 107/2015;

**VISTO** il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni ;

**VISTO** il CCNL comparto scuola 2016/ 18;

**VISTA** la Legge n. 107 del 2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione;

**TENUTO CONTO**

- delle Linee Guida e delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo
- degli interventi attuati in esecuzione dei Piani dell'Offerta Formativa adottati e delle linee d'indirizzo fornite nei precedenti anni scolastici;
- delle proposte, dei pareri e della programmazione delle iniziative educative e culturali formulati dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
- delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola-famiglia, riunioni organi collegiali...), sia attraverso gli esiti dell'autovalutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;
- dei risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di

misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

- delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali, che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo;
- del Piano di Miglioramento, così come integrato
- del RAV, così come aggiornato

#### ATTESO CHE

l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle Indicazioni Nazionali per il Liceo;

#### RITENUTO

- di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

#### PREMESSO

- che la formulazione del presente atto è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici, sulle priorità, sugli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- che in conformità con la specificità degli indirizzi presenti, coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali, nonché per rispondere alle reali esigenze dell'utenza, il Collegio Docenti dovrà elaborare la revisione del PTOF per l'anno scolastico 2018/19.
- che le competenze del Collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/94, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
  - a. elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
  - b. adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
  - c. adozione di iniziative secondo quanto indicato dalle Linee Guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità MIUR prot. 4274 del 4/08/2009;
  - d. adozione delle misure educative e didattiche di supporto previste dalla Legge n. 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico";

- e. adozione degli interventi previsti dalla Direttiva MIUR 27/12/2012 “ Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali-BES”;
- f. adozione di iniziative secondo quanto indicato dalle Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri C.M. MIUR 4233 del 19/02/2014;
- g. adozione delle iniziative secondo quanto indicato dalle Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati- MIUR prot.n. 7443 dd.18/12/2014;
- h. studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);
- i. identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d’accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle scadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi.

#### EMANA

al fine dell’elaborazione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa, per il triennio 2019 /20, 2020/21 e 2021/22, i seguenti indirizzi per le attività della scuola e per le scelte di gestione e di amministrazione

**Ai fini della predisposizione del Piano - l’offerta formativa non potrà prescindere dai seguenti riferimenti normativi:**

- **decreto legislativo 60/2017 (promozione della cultura umanistica e valorizzazione del patrimonio culturale) e conseguente Piano delle Arti**
- **decreto legislativo 62/2017 (valutazione ed Esame di Stato)**
- **decreto legislativo 66/2017 (promozione dell’inclusione scolastica con disabilità)**

Alla luce dei commi dal 12 al 19 art. 1 L.107/2015, il Piano dovrà includere:

- **AREA DI CONTESTO:**
  - o Definizione della *mission*
  - o Individuazione della *vision*
  - o Definizione dei punti di forza e di criticità emersi dal RAV;
  - o Elaborazione del Piano di Miglioramento
- **AREA DELLE RISORSE:**
  - o Individuazione delle risorse umane in termini di
    - Organico dell’autonomia
  - o Individuazione delle risorse strumentali in termini di:
    - Risorse finanziarie (fondi MIUR, europei, regionali, comunali, altro)
    - Risorse strutturali.
  - o Formazione del personale (piano di formazione e aggiornamento)
- **AREA DIDATTICA:**
  - o offerta formativa,
  - o curriculum per competenze (cittadinanza)
  - o attività progettuali curriculari ed extracurriculari:
    - inclusione BES
    - orientamento
    - continuità
    - recupero e rinforzo

- ampliamento e arricchimento o.f.
- alternanza scuola-lavoro
- innovazione didattico-metodologica
- scuola digitale
- AREA ORGANIZZATIVO-GESTIONALE:
  - Promuovere l'immagine della scuola
  - Potenziare la comunicazione intra ed extrascolastica anche attraverso l'implementazione del processo di dematerializzazione amministrativa (sito web, posta elettronica, area riservata, segreteria digitale)
  - Migliorare l'azione della scuola sul territorio (reti, partenariati, accordi di programma, protocolli d'intesa)
  - Diffondere la rendicontazione sociale mediante la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.
  - Promuovere azioni funzionali allo sviluppo della cultura della sicurezza

È pertanto necessario:

- rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto caratterizzante dei due settori, liceale e tecnico-economico, con le rispettive specificità degli indirizzi di articolazione (Liceo Classico, Liceo Scientifico, Liceo Artistico; I.T.E. Amministrazione Finanza e Marketing, I.T.E. Amministrazione Finanza e Marketing opzione SIA; I.T.E. Turismo);
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano sempre meglio alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli cui deve mirare ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione
- predisporre il Piano Annuale per l'Inclusione e definire i criteri per l'individuazione delle figure di riferimento per la sua attuazione;
- consolidare il ruolo dello sportello di ascolto psico-pedagogico e le altre iniziative volte a prevenire e fronteggiare particolari situazioni di disagio.
- Da ciò deriva la necessità di:
  - migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;
  - superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze specifiche degli ambiti disciplinari ed alle dimensioni trasversali.
  - operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
  - monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
  - abbassare le percentuali di dispersione e di abbandono;
  - consolidare o aumentare la percentuale di alunni diplomati che continua con un percorso universitario;
  - individuare strumenti per il monitoraggio degli alunni dopo il diploma, con riferimento al loro successo negli studi universitari e nell'inserimento lavorativo;
  - integrare le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
  - potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti, delle commissioni e delle Funzioni Strumentali al POF;
  - migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
  - promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno

- dell'istituzione;
  - generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
  - sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
  - implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
  - accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti;
  - operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.
- Questo per consentire:
  - la coerenza tra servizi offerti, esigenze dell'utenza, disposizioni normative;
  - la creazione di un'offerta formativa sempre più verificabile e passibile di aggiustamenti;
  - la valorizzazione dell'identità specifica della comunità e l'integrazione vicendevolmente arricchente e funzionale (mediante la promozione del patrimonio storico, artistico, culturale, della sua conoscenza e l'impegno per la sua valorizzazione) coniugate ad una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale.
- il Piano dovrà pertanto includere:
  - l'offerta formativa;
  - il curriculum caratterizzante entrambi i settori dell'istituto, dettagliato in relazione agli specifici indirizzi in cui si articolano;
  - le attività progettuali, curando di evitare la frammentazione in un pulviscolo di iniziative personalistiche e raggruppando quindi i progetti in macro-aree, al fine di consentire ai consigli di classe di definire a loro volta una progettazione di classe annuale chiara e coerente con le finalità di Istituto;
  - le procedure di armonizzazione delle attività progettuali con i regolamenti interni;
  - quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s nonché:
    - iniziative di formazione per gli studenti
    - attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12),
    - definizione risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità
    - lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione),
    - percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107.15 comma 29),
    - azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2,
    - descrizione dei rapporti con il territorio.
- Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:
  - gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
  - il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa;
  - il fabbisogno di personale A.T.A.;
  - il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature, materiali;
  - le indicazioni per il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
  - le modalità di rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il Piano triennale dovrà tenere conto delle proposte e dei pareri formulati dagli Enti Locali e dalle diverse realtà operanti nel territorio, nonché dalle associazioni dei genitori e degli studenti; in modo particolare il Piano dovrà integrare quanto maturato ed emerso nelle precedenti annualità nel corso delle molteplici collaborazioni con le realtà professionali e d'impresa del territorio, con soggetti del Terzo settore, con gli Enti Pubblici e con le Università.

L'elaborazione del Piano dovrà essere predisposta a cura della Funzione Strumentale e della commissione a ciò designata, per essere portata all'esame del Collegio Docenti e del Consiglio di Istituto nei termini previsti dalla L. 107/2015.

Il Collegio Docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Il presente decreto costituisce, per norma, Atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia. Esso è acquisito agli atti della scuola, pubblicato sul sito web, affisso all'albo, reso noto ai competenti Organi.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Dott.ssa Maria Giovanna Lauretta

